

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l’acqua rappresenta un bene comune per l’umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico quindi insostituibile, che appartiene a tutti;
- il diritto all’acqua è un diritto inalienabile: l’acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l’accesso all’acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- con sentenza del Consiglio di Stato n°6529 del 10 settembre 2010 si stabilisce che, ai fini della distinzione tra servizi pubblici locali di rilevanza economica e servizi privi di tale rilevanza, *“occorre far ricorso ad un criterio relativistico, che tenga conto della peculiarità del caso concreto, quali la struttura concreta del servizio, le concrete modalità del suo espletamento, i suoi specifici connotati economico-organizzativi, la natura del soggetto chiamato a espletarlo, la disciplina normativa del servizio”*, rendendo evidente che è l’Ente titolare del servizio a poter determinare la qualificazione di un servizio pubblico locale come avente rilevanza economica o meno;
- in Italia si è attivata un’ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici, per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme;
- in caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso legislativo deve essere indetto nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno;
- la Corte Costituzionale deve ancora pronunciarsi in merito ai ricorsi presentati dalle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte contro l’art.23 bis della Legge n°133/2008 e delle Regioni Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte contro l’art.15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni della Legge 166/2009;
- la soppressione, a decorrere dal marzo 2011, delle Autorità d’ambito territoriale ai sensi dell’art.1 del DL 25 gennaio 2010 convertito in Legge 42/2010 che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dalle A.ATO.

SI IMPEGNA A

1) **Costituzionalizzare il diritto all’acqua, attraverso le seguenti azioni:**

- riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale il diritto umano all’acqua ossia l’accesso all’acqua come diritto umano, universale, inalienabile e lo status di acqua come bene pubblico,
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato,
- riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l’accesso all’acqua per tutti;

- 2) **Sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:**
- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'art. 23 bis della Legge n°133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito nella Legge n° 166/2009 in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico,
 - sostenere la richiesta al Parlamento nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970, in modo da consentire lo svolgimento dei referendum entro il 2011;
- 3) **Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del Servizio Idrico Integrato, attraverso le seguenti azioni:**
- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art.1 del DL 25 gennaio 2010 convertito in Legge 42/ 2010 in merito alla soppressione delle Autorità d'ambito Territoriale,
 - il comune di Cuneo, quale azionista di maggioranza della ACDA, si impegna a percorrere tutte le strade possibili per evitare la vendita "coatta" del 40% del capitale, così come vorrebbe imporre il decreto Ronchi. Ciò anche in ragione degli ODG già in precedenza votati da questo Consiglio Comunale;
- 4) **Sostenere la campagna a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:**
- aderire all'associazione no-profit denominata "Coordinamento Nazionale Enti Locali per l'acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico";
- 5) **Promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:**
- informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali,
 - contrasto al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto a cominciare dagli uffici comunali e mense scolastiche,
 - promozione di una campagna di informazione sul risparmio idrico, con l'incentivazione dell'uso di riduttori di flusso.
 - informazione puntuale alla cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche attraverso l'affissione pubblica.

INVITA

il Sindaco a trasmettere il presente provvedimento all'A.ATO 4 ed a tutti i Sindaci del suo ambito."

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Lauria Giuseppe, Mantelli Mauro, Pellegrino Luca, Di Stefano Fabio, Martini Matteo, Parola Carlo Alberto, Arneodo Giancarlo, Massa Imelda, Noto Carmelo, Bertone Marco, Marchisio Loris, Malvolti Piercarlo, Delfino Ezio ed escono dall'aula i Consiglieri Manti Filippo e Terzano Maurizio, sono pertanto presenti n. 35 componenti;

Preso atto inoltre che durante detta discussione il Consigliere Panero Fabio presenta il seguente emendamento:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Corte Costituzionale, con sentenza 325/2010 si è pronunciata in modo negativo in merito ai ricorsi presentati dalle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte contro l'art. 23 bis della Legge n° 133/2008 e delle Regioni Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte contro l'art.15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni della Legge 166/2009. Contemporaneamente ha affermato che il governo italiano non aveva alcun obbligo comunitario di liberalizzazione e che il legislatore nazionale aveva piena potestà di stabilire in autonomia la non rilevanza economica del SII.
.....”

Preso atto ancora che durante detta discussione il Consigliere Lauria Giuseppe presenta il seguente emendamento che viene accolto dal Consigliere Panero Fabio:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

.....

- 4) **Sostenere la campagna a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico;**
.....”

Preso atto ancora che durante detta discussione il Consigliere Demichelis Gianfranco presenta il seguente emendamento che viene accolto dal Consigliere Panero Fabio:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

.....

- 5) **Promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:**
 - informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali,
 - promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto a cominciare dagli uffici comunali e mense scolastiche,
 - promozione di una campagna di informazione sul risparmio idrico, con l'incentivazione dell'uso di riduttori di flusso,
 - informazione puntuale alla cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche attraverso l'affissione pubblica......”

Il Presidente pone in votazione il testo così emendato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l’acqua rappresenta un bene comune per l’umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico quindi insostituibile, che appartiene a tutti;
- il diritto all’acqua è un diritto inalienabile: l’acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l’accesso all’acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- con sentenza del Consiglio di Stato n°6529 del 10 settembre 2010 si stabilisce che, ai fini della distinzione tra servizi pubblici locali di rilevanza economica e servizi privi di tale rilevanza, *“occorre far ricorso ad un criterio relativistico, che tenga conto della peculiarità del caso concreto, quali la struttura concreta del servizio, le concrete modalità del suo espletamento, i suoi specifici connotati economico-organizzativi, la natura del soggetto chiamato a espletarlo, la disciplina normativa del servizio”*, rendendo evidente che è l’Ente titolare del servizio a poter determinare la qualificazione di un servizio pubblico locale come avente rilevanza economica o meno;
- in Italia si è attivata un’ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici, per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme;
- in caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso legislativo deve essere indetto nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno;
- la Corte Costituzionale, con sentenza 325/2010 si è pronunciata in modo negativo in merito ai ricorsi presentati dalle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte contro l’art.23 bis della Legge n°133/2008 e delle Regioni Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte contro l’art.15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni della Legge 166/2009. Contemporaneamente ha affermato che il governo italiano non aveva alcun obbligo comunitario di liberalizzazione e che il legislatore nazionale aveva piena potestà di stabilire in autonomia la non rilevanza economica del SII.
- la soppressione, a decorrere dal marzo 2011, delle Autorità d’ambito territoriale ai sensi dell’art.1 del DL 25 gennaio 2010 convertito in Legge 42/2010 che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dalle A.ATO.

SI IMPEGNA A

2) **Costituzionalizzare il diritto all’acqua, attraverso le seguenti azioni:**

- riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale il diritto umano all’acqua ossia l’accesso all’acqua come diritto umano, universale, inalienabile e lo status di acqua come bene pubblico,
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato,
- riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l’accesso all’acqua per tutti;

- 3) **Sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:**
- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'art. 23 bis della Legge n°133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito nella Legge n° 166/2009 in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico,
 - sostenere la richiesta al Parlamento nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970, in modo da consentire lo svolgimento dei referendum entro il 2011;
- 4) **Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del Servizio Idrico Integrato, attraverso le seguenti azioni:**
- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art.1 del DL 25 gennaio 2010 convertito in Legge 42/ 2010 in merito alla soppressione delle Autorità d'ambito Territoriale,
 - il comune di Cuneo, quale azionista di maggioranza della ACDA, si impegna a percorrere tutte le strade possibili per evitare la vendita "coatta" del 40% del capitale, così come vorrebbe imporre il decreto Ronchi. Ciò anche in ragione degli ODG già in precedenza votati da questo Consiglio Comunale;
- 4) **Sostenere la campagna a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico;**
- 5) **Promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:**
- informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali,
 - promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto a cominciare dagli uffici comunali e mense scolastiche,
 - promozione di una campagna di informazione sul risparmio idrico, con l'incentivazione dell'uso di riduttori di flusso.
 - informazione puntuale alla cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche attraverso l'affissione pubblica.

INVITA

il Sindaco a trasmettere il presente provvedimento all'A.ATO 4 ed a tutti i Sindaci del suo ambito.”

Presenti in aula	n. 35
Non partecipano alla votazione	n. 0
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 35
Astenuti	n. 0
Votanti	n. 35
Voti favorevoli	n. 35
Voti contrari	n. 0

“..... O M I S S I S”